



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.139**

20 LUGLIO 2016

I FATTI DI ANDRIA

LA CATASTROFE

UNA SETTIMANA DOPO

INSOFFERENZA AI DISAGI

«Tutto è rimasto aleatorio come il giorno dopo lo scontro, ecco che se si parla oggi con quei pendolari, il loro stato d'animo è cambiato»

«Trasporto passeggeri dai treni agli autobus»

Proposta di Sabino Zinni fino a quando non sarà garantita la sicurezza

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «La chiusura del tratto di ferrovia fra Andria e Corato impone ai pendolari ancora più sacrifici di quelli a cui già erano sottoposti. La Bari Nord dovrebbe provvedere ad una risistemazione delle corse rapida ed organica». Interviene il consigliere regionale Sabino Zinni con una richiesta precisa alla Ferrotramviaria, perché a pagare non siano nuovamente i cittadini - pendolari, dopo il prezzo altissimo pagato con questa strage.

ANDARE AVANTI MA QUANTI DISAGI - «È passata una settimana dal giorno dello scontro fra i due treni sulla tratta ferroviaria Andria-Corato. Da allora, ovviamente, quel tratto di ferrovia è rimasto chiuso e inutilizzabile. È stata una settimana intensa e travagliata per la nostra comunità, eppure la vita è dovuta in qualche modo andare avanti. Chi ogni mattina si recava a Bari per lavoro o per studio, ha dovuto continuare a farlo fin dal giorno dopo la tragedia. La Ferrotramviaria Bari Nord ha istituito, per supplire alla mancanza di treni, un servizio sostitutivo con gli autobus. Con questi si percorre il pezzo di ferrovia chiuso, per poi tornare a viaggiare su rotaia da Corato fino a Bari. Il servizio si è dimostrato da subito approssimativo: orari di partenza sballati, tempi di percorrenza indefiniti, coincidenze autobus-treno sommarie».

PENDOLARI COMPOSTI - «Nei giorni subito successivi all'incidente tuttavia, nessuno fra i pendolari si è sentito di protestare per i disagi - sottolinea Zinni - . Era chiaro a tutti che si trattasse di un'emergenza, e che bisognasse adattarsi. Eppure nonostante il passare del tempo quasi niente è cambiato. Tutto è rimasto aleatorio come il giorno dopo lo scontro, ecco che se si parla oggi con quei pendolari, il loro stato d'animo è comprensibilmente cambiato.

LE REAZIONI - «Mi sveglio la mattina alle 05:45, neanche dovessi partire per Roma, eppure arrivo in ritardo a lavoro», spiega una ragazza residente ad Andria e impiegata in un ufficio di Bari. «Ci sono autobus che partono in anticipo, altri che all'ultimo non partono più, e intanto noi che rimaniamo ore ad aspettare in stazione», precisa una sua collega. «I nostri datori di lavoro all'inizio sono stati comprensivi con i nostri ritardi, ma adesso, giustamente, i problemi di trasporto iniziano a suonare come una scusa». «A questo punto, se la cosa aiuta ad avere orari di percorrenza certi e un'organizzazione più solida, si passi tutto il trasporto su gomma fin quando la ferrovia non riapre» propone uno studente dell'Ateneo.

Considerato che è bene che il pezzo di ferrovia Andria-Corato riapra non solo quando le rotaie saranno risistemate, ma quando la linea sarà

dotata di un sistema di sicurezza automatico di blocco treni, è bene anche organizzarsi».

INTERVENTI RAPIDI - «Ed è giusto che lo si faccia anche in maniera rapida - chiede Zinni - Non è ancora stato quantificato il tempo certo di cui si avrà bisogno per apportare tali modifiche alla linea, presumibilmente non sarà solo questione di giorni».

«I pendolari allora, che già hanno pagato un prezzo altissimo in questa vicenda, non è giusto che ne scontino sulla pelle anche le conseguenze. Trasformare la loro vita in un inferno di ritardi, attese, incertezza, ore sottratte alla famiglia, al lavoro, agli impegni di ciascuno, è un supplizio che si deve cercare di evitare. Il trasporto su gomma può essere preciso e funzionale tanto quanto quello su ferro, come dimostrano le compagnie di autobus di tutta Europa».

«Nessuno pretende miracoli e si è disposti a prevedere tempi più lunghi nei propri spostamenti, l'importante è che questi siano certi - conclude Zinni - Quello che finora è stato emergenza si trasformi presto in sistema e si torni ad assicurare ai pendolari una regolarità di cui quelle vite hanno fin troppo bisogno».

Risposta efficiente, Narracci ringrazia il personale Asl

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** A pochi giorni dall'incidente ferroviario che ha coinvolto e sconvolto il territorio della Bat, Ottavio Narracci, direttore generale della Asl Bt, scrive agli operatori sanitari per ringraziarli del lavoro svolto in questi giorni. Scrive agli operatori dell'emergenza, delle chirurgie, dei servizi. Scrive alle direzioni di presidio ospedaliero, agli amministrativi e allo staff di direzione, scrive a tutti coloro ai quali non è riuscito a stringere la mano. Scrive per rendere onore a una "risposta corale, determinata, efficiente e tangibile" che ha raccontato una storia fatta di azioni, silenzi, operatività, condivisione e collaborazione.

Scrive per testimoniare quanto e come l'azienda sia stata capace di essere "squadra" in un

momento di dolore diffuso che ha pervaso corsie, strade, volti e istituzioni. Scrive per condividere un sentimento, per offrire uno sguardo e dare una pacca sulle spalle a tutti gli operatori che hanno saputo, con dignità, rigore e passione, rendere onore alle operazioni di "aiuto", nella piena consapevolezza che esiste un filo conduttore unico - tanto in chi vive nelle corsie, tanto in

chi sta dietro una scrivania - tra chi ogni giorno presta la propria azione nelle attività di assistenza e cura. Il suo "grazie" va ad ognuno degli operatori della Asl Bt.

«Voglio ringraziare soprattutto il dottor Cannito e tutti gli operatori del 118 - scrive ancora Narracci - per la tempestività con cui sono intervenuti, tutto il personale del pronto soccorso, tutti gli psicologi che hanno supportato i feriti e i familiari delle vittime, tutto il personale delle unità operative mediche (in particolare la Pediatria), tutto il personale delle diagnostiche, tutto il personale dei Servizi trasfusionali per aver accolto i tanti donatori di sangue, il personale di tutte le direzioni sanitarie dei presidi ospedalieri, tutto il personale della direzione generale (in particolare le segreterie), il personale del call center per le risposte date ai tanti cittadini, la dottoressa Di Donato per aver coordinato l'accoglienza e assistenza ai parenti delle vittime, la dottoressa Andreina Bruno per aver mediato le informazioni con le direzioni mediche dei presidi, la dottoressa Micaela Abbinate per aver veicolato le informazioni con la stampa, la dottoressa Marzullo per aver fatto da ponte con la Prefettura e la Protezione civile».

Studenti e finanza, la Bda ospita i ragazzi del «Troja»

● **ANDRIA.** «Mentre il sistema bancario italiano affronta con ovvia preoccupazione la bufera dei mercati, la rete del Credito Cooperativo mostra evidenti segni di tenuta. E c'è da attendersi un ulteriore consolidamento non appena la Riforma delle Bcc varata dal Parlamento sarà definitivamente a regime. D'altro canto è un motivo di comprensibile orgoglio constatare che la parte più sana ed autenticamente cooperativista delle Bcc è viva e consolidata soprattutto nel Meridione d'Italia». Così Paolo Porziotta, presidente della Banca di Andria di Credito Cooperativo, sottolinea lo stato di salute dell'Istituto nella particolare e difficile contingenza economica finanziaria del Paese, delle famiglie e delle imprese. «Il contratto di coesione, motore della relazione tra Bcc e Capogruppo - ricorda Porziotta - darà certamente effettivi poteri di governance alla Capogruppo, ma contemporaneamente fornirà alle singole Bcc diritti, assetti e strumenti capaci di accrescere la capacità di realizzare le proprie finalità mutualistiche. La nuova architettura del sistema del Credito Cooperativo potrà dunque consentire alle Bcc di svolgere ancora meglio il proprio ruolo al servizio delle economie locali, migliorando ulteriormente la propria solidità (cet 1 al 16,6%) e la propria capacità di sostegno al territorio di riferimento. Va da sé che quella che ci apprestiamo a vivere con questa riforma - prosegue il presidente Porziotta - è sicuramente una sfida grande e complessa, probabilmente epocale per l'intero sistema del Credito Cooperativo. Una sfida che auspico venga affrontata da tutti con il medesimo spirito di corpo, con un'unica Capogruppo e senza spinte o deviazioni di sorta. Venendo poi al piano più strettamente locale, la Banca di Andria - ribadisce Porziotta - fedele al suo intento mutualistico, non perde di vista le categorie più a rischio, come le famiglie, i pensionati ed i giovani. Non a caso

abbiamo di recente aderito ad un interessante progetto di "Alternanza Scuola-Lavoro", condotta da un gruppo di ragazzi del terzo anno del Liceo "Carlo Troja" presso il nostro Istituto».

«Il percorso formativo - ricorda il direttore generale di Bda, Nicola Bitetto - si è articolato in uno stage di venti ore, durante le quali i ragazzi sono stati affiancati con professionalità e competenza dal tutor aziendale e dai nostri dipendenti. Lo stage ha avuto la finalità di avvicinare i ragazzi ai primi rudimenti sui flussi finanziari, spaziando dalle tecniche bancarie di base fino all'analisi dei contratti e di alcuni bilanci aziendali. Particolare attenzione è stata posta sull'apertura di un conto corrente di corrispondenza e sulla lettura-stesura di un contratto di mutuo. Inoltre, alcuni studenti si sono occupati della verifica, secondo i criteri del testo unico bancario, dei requisiti necessari all'accesso alle diverse linee di credito offerte dalla banca. Per ciò che attiene alla fase più strettamente operativa - conclude Bitetto - i ragazzi hanno affiancato, allo sportello, i diversi operatori di cassa, toccando con mano la realtà quotidiana della attività bancaria». Gli stessi studenti - Elisa Zagaria, Claudia Zefferino, Simona Vitale, Edoardo Pomarico, Sabrina Liso e Raffaella Porro - hanno manifestato, nel corso delle relazioni finali, la grande soddisfazione per un'esperienza lavorativa che ha permesso loro di sperimentare concretamente sia il processo economico-aziendale che i rapporti interpersonali con i dipendenti dell'Istituto. Tale fase di stage è stata preceduta da un percorso didattico, curato dai professori Matteo Bonadies e Tiberio Di Bari, che si sono occupati di trasferire ai ragazzi gli elementi necessari per tale approccio, attraverso lezioni di "Diritto ed Economia", sviluppate nell'ambito del progetto unitario "Alternanza Scuola-Lavoro", con la supervisione del dirigente scolastico Carlo Zingarelli ed il coordinamento della prof.ssa Giuseppina Soricelli.

ANDRIA

VENERDÌ, ALLE 18.30, NEL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO «Generazione 50», un incontro

■ Venerdì 22 luglio, alle 18.30, nel Chiostro di S. Francesco, si terrà l'incontro "Generazione 50 il valore aggiunto dei cinquantenni". Si tratta di un incontro patrocinato dalla Città di Andria, sul tema della valorizzazione professionale dei cinquantenni.

SETTORE PERSONALE DEL COMUNE

Selezione posti dirigenziali

■ Il Settore Personale rende noto che sono in pubblicazione all'Albo Pretorio, n. 2 Avvisi Pubblici di Selezione relativi alle professionalità dirigenziali di Responsabile del Settore Risorse Finanziarie e Responsabile del Settore Sportello Unico Edilizia - Ufficio di Piano Pianificazione Strategica. Le selezioni sono riservate ai candidati idonei inseriti in graduatorie di concorsi per la copertura a tempo indeterminato di posti dirigenziali, per medesime posizioni professionali che l'Amministrazione intende ricoprire, in corso di validità ed approvate da altri Enti Locali (medesimo comparto contrattuale). Per entrambe le selezioni il termine utile di presentazione delle domande è fissato per le 12 del giorno 01.08.2016. I colloqui si terranno secondo il seguente calendario: - per il posto di Dirigente Settore Risorse Finanziarie il 4 agosto 2016 alle 11,; - per il posto di Dirigente Settore Sportello Unico Edilizia - Ufficio di Piano Pianificazione Strategica il 4 agosto 2016 alle 16. I testi integrali dei 2 Avvisi Pubblici sono disponibili sul web: <http://www.comune.andria.bt.it> - Servizi online - Albo Pretorio - Bandi di concorso.

Ufficio igiene, appaltati i lavori all'ex asilo Gabelli

La nuova struttura sarà pronta per l'inizio del prossimo anno

● **ANDRIA.** Finalmente si è concluso l'iter burocratico che presto porterà alla ristrutturazione dell'ex asilo di via Gabelli, pronto ad ospitare l'Ufficio Igiene della Asl. Venerdì scorso sono state aperte le buste per l'aggiudicazione della gara alla quale hanno partecipato circa 200 ditte. I lavori se li è aggiudicati un'impresa di Trani che ben presto inizierà i lavori. Salvo imprevisti, per l'inizio del 2017 è in programma il trasferimento dell'Ufficio Igiene nei nuovi e moderni locali.

PROBLEMI DECENNALI - Il traguardo comincia a vedersi e a godere non sono solo i dipendenti dell'Ufficio Igiene di Andria ma anche e soprattutto i tanti utenti che continuano ancora oggi (più numerosi che mai) a rivolgersi alla storica e poco qualificata sede di via monsignor Di Donna, nei pressi della Cattedrale. Una sede composta da spazi stretti e angusti, corridoi posti al primo piano di una struttura che ospita a piano terra il mercato del pesce. Un Ufficio Igiene che attualmente lascia molto a desiderare proprio in materia d'igiene, che dovrebbe essere la sua prima connotazione. Ma i problemi si raddoppiano a causa della mancanza di adeguato parcheggio all'esterno, visto che parliamo del cuore del borgo antico. Adesso, finalmente, si comincia ad intravedere la luce, dopo una battaglia sul

trasferimento che dura da oltre dieci anni. Bisognerà aspettare il completamento dei lavori e per il prossimo anno, il nuovo Ufficio Igiene potrà essere inaugurato: nuovi spazi più adeguati e un parcheggio.

I LAVORI NELL'EX ASILO - Ora tutto sembra pronto per il trasferimento. Appena saranno ultimati i lavori assegnati con il bando. Si tratta di un intervento di manutenzione dell'ex asilo di via Gabelli che è stato concesso alla Asl Bt in comodato d'uso

gratuito dal Comune di Andria. I lavori ammonteranno ad una somma di circa 500 mila euro.

Nel capitolato degli interventi da effettuare sono previsti anche: rimozione di infissi e pavimenti; nuova definizione degli ambienti interni mediante realizzazione di nuove pareti; rifacimento e adeguamento servizi igienici e impianto elettrico; adeguamento dall'impianti idrico-sanitario e fognante; realizzazione area di esterne per parcheggio veicoli e biciclette.

SETTIMANA ORRENDA

«Si è conclusa alle nostre spalle una settimana orrenda di morte e disperazione: dalla strage di Andria a quella di Nizza»

LA RIFLESSIONE

«Andiamo incontro all'assuefazione verso le cattive notizie ed il cinismo rischia di diventare una reazione istintiva»

«Si ricercano facili guadagni anche sacrificando vite»

Il monito della comunità della Casa di accoglienza Santa Maria Goretti

● **ANDRIA.** «Si è conclusa alle nostre spalle una settimana orrenda di morte e disperazione. Dall'incidente ferroviario di Andria alla strage di Nizza, dal tentato colpo di Stato in Turchia alla guerra in corso tra polizia statunitense e comunità di colore. Andiamo incontro all'assuefazione verso le cattive notizie e il cinismo rischia di diventare una reazione istintiva».

I volontari ed i responsabili a vario titolo di casa accoglienza Santa Maria Goretti della diocesi di Andria, in primis don Geremia Acri, un luogo da sempre crogiuolo di differenze e di convivialità, dove la disperazione e la tragedia umana spesso sono la quotidianità, insieme alle emergenze, pongono alla città una riflessione, all'indomani dei fatti tragici che hanno colpito la nostra città e la comunità internazionale.

SOLUZIONI DIFFICILI - «Da chi avrebbe in tasca (o sulla tastiera) la soluzione drastica e

radicale a tutto, a chi è disorientato e per tanto facile preda dello strillatore di turno, rischiamo tutti di approssicare il dramma quotidiano allo stesso modo di come commentiamo una partita di calcio al bar dello sport.

Dal basso della nostra esperienza di accoglienza verso gli ultimi, non sentiamo di avere la ricetta per la soluzione dei problemi, ma vogliamo provare a

fare una riflessione per cercare di reagire al dilagare di questo sguaiato cinismo - si legge ancora nella lettera aperta della Casa di accoglienza Santa

Maria Goretti e dei suoi operatori e volontari - Il malcontento generale porta l'uomo a chiudersi in se stesso e le conseguenze sono evidenti».

IL RUOLO DEI POLITICI - «Si ricercano facili guadagni anche a costo di sacrificare vite umane, la politica si muove alla ricerca di consenso e non di soluzioni, la povera gente s'incattivisce e le

prime pagine dei media raccontano di gesti eclatanti di gente che reagisce alla bruttezza della vita in modo estremo. Siamo tutti figli di una società che non riesce a unire e a responsabilizzare con diritti e doveri. Capire l'altro vuol dire insegnare all'altro e insieme confrontarsi per trovare le soluzioni ai problemi.

Al disagio dovremmo rispondere con lo studio e l'approfondimento dei temi che ci preoccupano, perché se un giovane diventerà o meno un cittadino onesto e rispettoso delle regole del vivere civile, molto dipende da come noi ci poniamo nei suoi confronti e da quanta determinazione mettiamo nel punire chi dei deboli si approfitta, ogni giorno, anche negli aspetti marginali del vivere quotidiano.

Creiamo un mostro ogni volta che ci chiudiamo nel nostro piccolo recinto fatto da poche e spesso errate certezze, creiamo un uomo uno ogni qual volta portiamo qualcuno al confronto

delle idee e quindi non solo a godere dei diritti di tutti, ma anche ad assumersi le responsabilità e gli oneri del vivere comune.

Di certo sappiamo di non poter fare le cose come le abbiamo sempre fatte e che dobbiamo accettare di sacrificare la nostra libertà, o parte di essa, in cambio di maggior sicurezza, ma noi quella solo paventata, dobbiamo esigerla da chi preposta a garantirla».

E poi l'amar ammissione e la presa di coscienza: «La libertà l'abbiamo persa da tempo, al suo posto c'è la cor-

sapevolezza di poter essere la prossima vittima del malcontento di qualcuno. Questa certezza accompagnerà per il resto dei nostri giorni, ma possiamo ancora decidere cosa lasciare ai prossimi, decidendo oggi se vivere la nostra vita divisi o uniti, chiusi o aperti, colti o ignoranti.

Asciugiamoci le lacrime e facciamo la scelta giusta».

[m. pas]

LA REAZIONE

«Il malcontento generale porta l'uomo a chiudersi e le conseguenze sono evidenti»

I DOVERI

«Dobbiamo esigere sicurezza da chi è preposto a garantirla».

L'ANALISI NELL'INTERVENTO DI MARIA CARBONE

Il Pd punta il dito sulle lentezze legate al passato politico

● **ANDRIA.** All'indomani delle strazianti esequie delle vittime del disastro ferroviario del 12 luglio, il Partito Democratico esprime profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie dei parenti «che hanno dato a tutti noi una grande lezione di dignità e compostezza nel dolore». A scrivere è Maria Carbone: «Ringraziamo gli Enti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e tutte le associazioni di volontariato che hanno messo in campo, in maniera celere, una macchina dei soccorsi efficiente e impeccabile, mossa da tutta quella solidarietà e generosità che la nostra comunità sa tirare fuori nei momenti di estremo dolore. La tragedia ha gettato la nostra città nel dolore, nello sconforto e nella rabbia totali; il nostro è un territorio martoriato che ha però saputo reagire con forza, prontezza e dignità. Ne siamo fieri! Molti di noi hanno scoperto solo martedì scorso che sulla tratta Andria-Corato è presente un sistema obsoleto come il blocco telefonico. Certo questo è un fatto gravissimo e intollerabile, bisogna battersi per cambiare immediatamente queste norme e mettere in sicurezza tutte le tratte ferroviarie, a partire dalla nostra».

«Ora spetta alla magistratura stabilire le cause della tragedia e individuare i vari responsabili a tutti i livelli - continua Carbone -. Nutriamo piena e incondizionata fiducia nel lavoro degli organi inquirenti e siamo certi che riusciranno a ricostruire l'intera vicenda in tempi celeri. Questa settimana di dolore, in cui abbiamo ritenuto fosse indispensabile mantenere un assoluto silenzio per il rispetto delle vittime e dei loro cari, non abbiamo condiviso la corsa intrapresa da alcuni nell'attribuzione di presunte colpe a Tizio o a Caio. Non lo comprendiamo mai, a maggior ragione non possiamo quando a farlo sono soggetti impegnati politicamente e/o con ruoli istituzionali. Le responsabilità dei ritardi nell'adeguamento di quella tratta sono tante e così diffuse che riteniamo estremamente fuorviante e inappropriato puntare il dito contro questo o quello. Senza voler minimamente intraprendere anche noi questo scellerato percorso ma col solo intento di voler chiarire meglio questa nostra posizione, chiediamo ad esempio all'ex assessore Di Pilato, oggi il più stretto collaboratore di D'Ambrosio, come mai dal 2007 al 2009 sono stati impiegati due anni per lo studio di fattibilità dell'interramento del tratto di Andria, facendo così di fatto bloccare il progetto preliminare che aveva già avuto l'ok dalla Regione».